

Parole in Gioco 4: Strutturazione del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica"

*Versione aggiornata del materiale prodotto con il progetto 2010/FEI/PROG-6041
"ABC: dalla lingua alla cittadinanza attiva"*

Alfabetizzazione in italiano L2

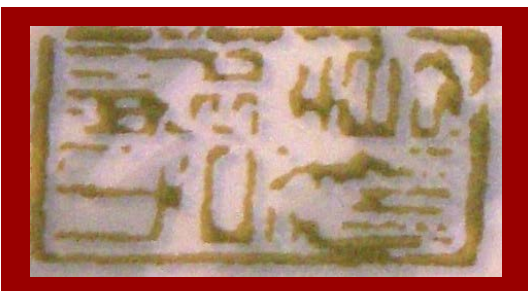
Alcune risposte alle domande più frequenti sull'alfabetizzazione di apprendenti adulti non italofoni

A cura di A. Borri, L. Di Lucca, G. Masiero, T. Pasqualini,
CEFAL-Bologna





Domanda 1



Che cosa significa "analfabeta"?

La definizione di analfabetismo è particolarmente complessa e nel tempo si è in parte modificata. Il significato originario della parola rimanda a coloro che erano "privi di alfabeto", cioè che non sapevano né leggere né scrivere. Il termine ora si è arricchito di altre componenti, nella maggior parte dei casi non ci si trova più di fronte ad individui che non possiedono i codici della lettura e della scrittura, ma di fronte a persone che sono molto spesso incapaci di utilizzarli. A tal proposito si ricorda che l'Unesco definisce alfabeto "una persona che sa sia leggere che scrivere, comprendendolo, un semplice asserto relativo alla propria vita quotidiana".

Si veda: A. Linde, *Analphabetismus und Alphabetisierung in Deutschland: Kein Thema für Erwachsenenbildung?* in "Hamburger Hefte der Erwachsenenbildung", Heft II, 2001; F. Minuz, *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*, Carrocci, 2005; <http://portal.unesco.org>

Domanda 2

Chi sono gli analfabeti?



Gli analfabeti non sono tutti uguali

A seconda del profilo di apprendenti si riconoscono:

- analfabeti;
- analfabeti di fatto (coloro che non posseggono nessun titolo di studio e non sanno né leggere né scrivere);
- illetterati (individui che pur possedendo un minimo repertorio di lettura e scrittura, non sono in grado di utilizzare il linguaggio scritto per ricevere o per formulare messaggi);
- analfabeti di ritorno (coloro che sono esposti a rischio alfabetico verticale se non esercitano le competenze apprese);
- semianalfabeti (coloro che possiedono la sola licenza elementare che nella nostra società significa non avere la pur minima possibilità di inclusione sociale, culturale);
- analfabeti funzionali (coloro che non sanno utilizzare le abilità di base per poter esprimere il loro diritto di cittadinanza);
- analfabeti digitali (coloro che non abilità nell'utilizzo delle tecnologie informatiche

Si veda: B. Schettini, *Tanti analfabetismi anche oggi*, in <http://www.indire.it/content/index.php?action=read&id=129>



Domanda 3

Si tratta di una situazione riferita solo agli immigrati?

No, il problema dell'analfabetismo nel suo più ampio significato riguarda consistenti parti della società italiana. Se è vero che gli analfabeti dichiarati, secondo il Censimento della popolazione del 2001, sono circa 500.000 persone, recenti indagini internazionali sulle competenze di lettura di testi e documenti e sulla capacità di comprendere ed elaborare i dati numerici, hanno dimostrato la presenza di ampie sacche di analfabetismo funzionale che riguarderebbero 1/3 della popolazione italiana.

Si veda: OECD, Statistic Canada, Literacy in the Information Age. Final Report of the International Adult Literacy Survey, Paris, 2000.

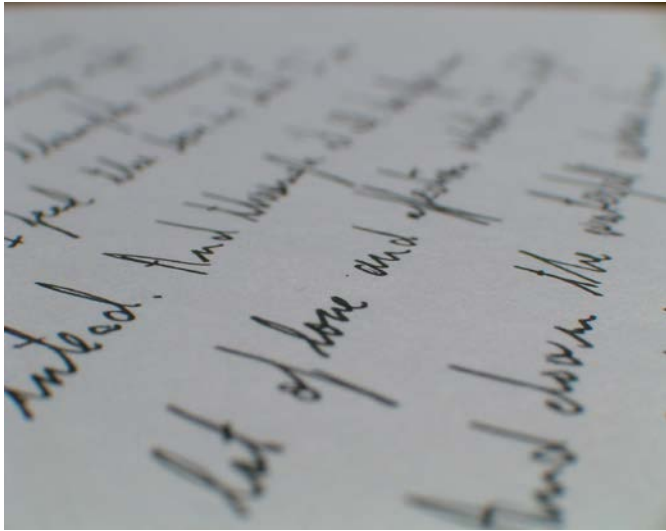


I corsi di
alfabetizzazione

Domanda 4

Chi sono gli apprendenti che partecipano ai corsi di alfabetizzazione?

Il pubblico che partecipa ai corsi di alfabetizzazione in lingua italiana è eterogeneo ed è fondamentale riconoscere i diversi profili di apprendenti per organizzare al meglio le attività di alfabetizzazione. Per costruire in maniera precisa il profilo è innanzitutto necessario conoscere la padronanza della scrittura in lingua madre da parte dell'apprendente. Studi di linguistica acquisizionale hanno dimostrato come competenze e abilità comuni (ad esempio, la capacità di riassumere, raccontare, risolvere problemi, classificare, astrarre) possono essere trasferite facilmente da una lingua all'altra; nel caso in cui l'apprendente sia analfabeta in lingua madre il processo di acquisizione della L2 sarà quindi molto più complesso e difficile per la mancanza di competenze comuni.

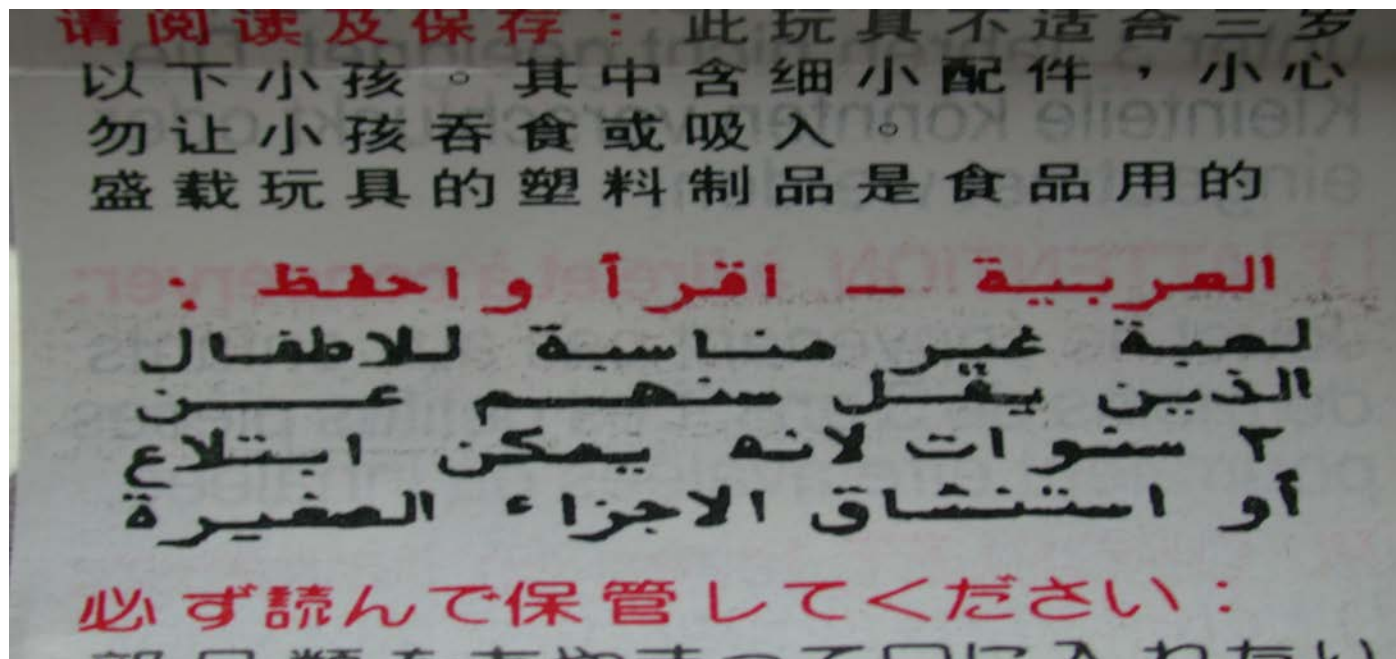


In base alla competenza di scrittura in lingua madre si distinguono:

- i prealfabeti, coloro che hanno acquisito una lingua madre che non ha un sistema di scrittura;
- gli analfabeti totali, che non hanno appreso la lingua madre in forma scritta per mancata scolarizzazione;
- debolmente alfabetizzati, apprendenti che hanno un'alfabetizzazione minima in lingua madre, corrispondente a tre anni di scuola;
- alfabetizzati in scritture non alfabetiche che possono avere anche una competenza di scrittura alta in lingua madre, ma non conoscono l'alfabeto latino (esempio cinese, thai...);
- alfabetizzati nell'alfabeto latino.

Queste informazioni vanno poi messe in relazione alla competenza comunicativa in lingua italiana.

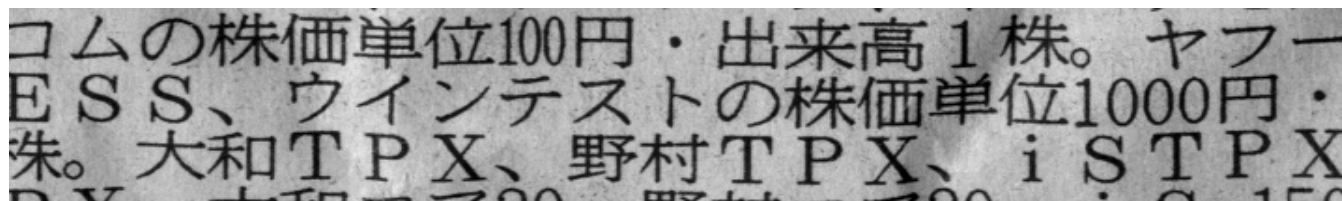
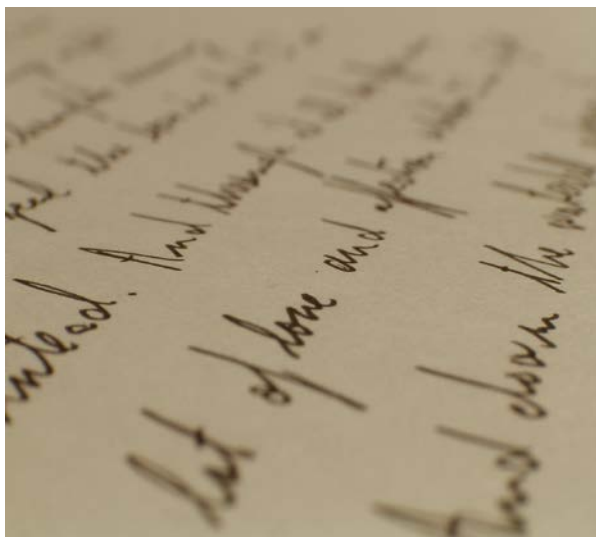
Si veda: F. Minuz, *Bisogno di lingua, bisogni di lingua. L'italiano L2 per adulti immigrati*, in E. Janfrancesco (a cura di) *Intercultura e insegnamento dell'italiano a immigrati: oltre l'emergenza*. Atti del Convegno ILSA, Comune di Firenze, 2001, B. Burt, J.K. Peyton, R. Adams, *Reading and Adult English Language Learners: A review of the research*, in <http://www.cal.org/caela/research/RAELL.pdf>



Domanda 5

Perché le persone adulte non hanno acquisito le competenze necessarie per leggere e scrivere?

Ricerche e sondaggi hanno dimostrato che alla base della nulla o scarsa scolarizzazione spesso stanno motivazioni di deprivazione sociale ed economica del contesto di provenienza. Molto spesso il processo di scolarizzazione è stato interrotto anche perché le persone in questione non hanno ricevuto un adeguato supporto educativo da parte delle istituzioni scolastiche.



Domanda 6

Che tipo di attività formative sono rivolte a questo tipo di utenza in Italia?

Competenza comunicativa e
alfabetizzazione

Sono da prevedere attività di insegnamento della lingua italiana indirizzate a condurre l'apprendente a comunicare in lingua italiana nelle più comuni situazione di vita quotidiana (lavoro, spesa, sanità, scuola ...). Accanto è necessario prevedere azioni di alfabetizzazione finalizzate all'accompagnamento alla lettura e all'addestramento alla scrittura di parole, frasi e brevissimi testi.



I Centri
territoriali
Permanenti

Domanda 7

Chi svolge attività dedicate a questo tipo di utenza?

In Italia i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti sono i luoghi deputati ai corsi di alfabetizzazione culturale e primaria e ai corsi a favore dei cittadini stranieri per l'integrazione linguistica e sociale. A questi si affiancano da anni anche associazioni di volontariato e della formazione professionale.

Domanda 8



Quali sono le pratiche di insegnamento più adatte a questo tipo di utenza?

Sono diversi i metodi che sostengono la necessità di legare il processo di alfabetizzazione alla presa di coscienza dell'individuo, portandolo a comprendere la realtà in cui si trova a vivere e ad operare. Questa nuova attenzione ha degli effetti anche nella pratica didattica che sempre più deve rispondere alle aspettative, ai bisogni e alle visioni del soggetto che apprende. E' necessario quindi:

- legare l'educazione linguistica nelle pratiche discorsive dell'apprendente tenendo conto degli ambiti in cui si usa l'italiano e le finalità per cui lo si usa;
- collegare l'insegnamento in aula all'esterno attraverso anche l'uso di materiali autentici, ma anche partendo da necessità e problemi linguistici portati dagli apprendenti in classe;
- integrare le quattro abilità linguistiche - ricerche suggeriscono che la conoscenza della lingua orale è fondamentale per sviluppare la competenza di lettura;

Le attività didattiche



Il diario di bordo

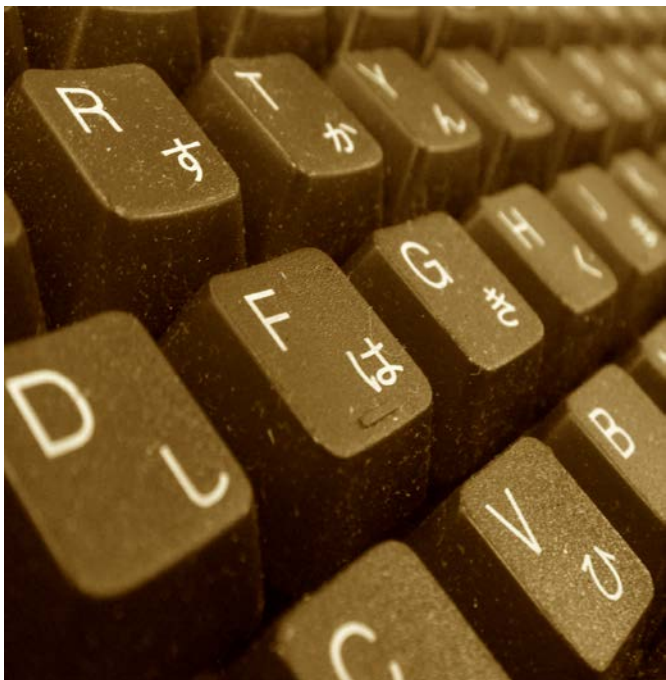
- favorire il confronto interculturale;

- suggerire alcune strategie di studio, come l'utilizzo di semplici domande o di un diario di bordo sull'attività svolta che servono a capire se sono state fissate delle parole chiave e come è stata percepita la lezione.



Compila il diario della classe

<p>oggi è il _____</p> <p><i>Oggi abbiamo fatto:</i></p> <p>i cartellini con i nomi (cavalieri)</p> <p><input type="text"/></p> <p><input type="text" value="Sara"/></p> <p><i>Oggi abbiamo imparato:</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	<p>oggi è il _____</p> <p><i>Oggi abbiamo fatto:</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><i>Oggi abbiamo imparato:</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
--	--



ATTIVITÀ RICORRENTE 2



DATA _____

ARGOMENTO _____

OGGI



HO PARLATO



POCO

TANTO



HO CAPITO



POCO

TANTO



HO LETTO



POCO

TANTO



HO SCRITTO



POCO

TANTO



MI PIACE

NON MI PIACE

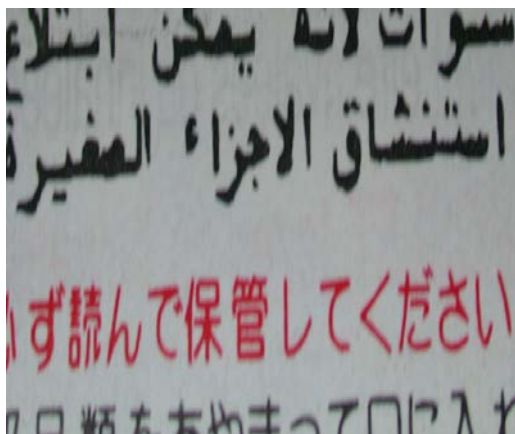


E' FACILE

NON E' FACILE

Consapevolizzare

Domanda 9



Adulti vs bambini

Alfabetizzare adulti o bambini è la stessa cosa?

Trattandosi di apprendenti adulti è necessario rifarsi ai principi dell'andragogia (teoria dell'apprendimento in età adulta) cercando di evitare materiali didattici e approcci che rimandano all'educazione dei bambini e che potrebbero demotivare l'adulto. Alla base dell'andragogia stanno i presupposti indicati da Malcom Knowles secondo cui gli adulti necessitano di sapere la motivazione per cui si apprende, mostrano il bisogno di essere autonomi, di utilizzare l'esperienza di vita nello studio, di organizzare l'apprendimento attorno ai problemi reali della loro vita.

Si veda: A. Linde, *Analphabetismus und Alphabetisierung in Deutschland: Kein Thema für Erwachsenenbildung?* in "Hamburger Hefte der Erwachsenenbildung", Heft II, 2001; F. Minuz, *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*, Carrocci, 2005; <http://portal.unesco.org>



Abilità
linguistiche:
lettura

Domanda 10

Come insegnare l'addestramento alla lettura?

Esistono diverse tecniche e metodi nell'insegnamento della lettura. Sostanzialmente sono comunque due quelli utilizzati: il metodo analitico e quello globale, definiti a seconda dell'unità presa come base dell'analisi. Il metodo analitico e' caratterizzato dalla capacità di decodifica (in fonemi) dei segni grafici (grafemi) e della loro ricombinazione per formare nuove parole. Esso può essere fonemico o sillabico. Nel primo caso l'attenzione è posta su una lettera e solo successivamente si passa - attraverso ricombinazioni - alla parola. Nel secondo l'attenzione è posta sulla sillaba che permette più velocemente di formare parole. In entrambi i casi fondamentale è la consapevolezza fonologica. Il metodo analitico specie con apprendenti adulti può risultare all'inizio astratto e troppo meccanico.



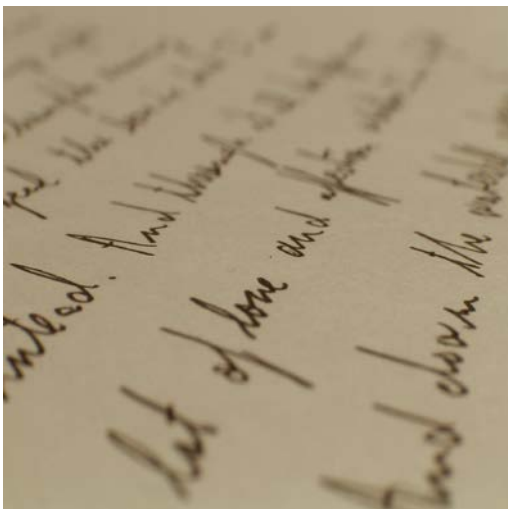
Abilità
linguistiche:
lettura

SCUOLA livello di parola

SCUO LA livello di sillaba

S C U O L A livello di fonema

Il metodo globale ha invece come unità di apprendimento l'intera parola scritta. Tale approccio tende a rimandare allo spazio in cui l'apprendente si muove e vive, e a sollecitarne la comprensione. Fondamentale è la memorizzazione e la capacità di formulare previsioni. Il metodo mostra come difficoltà principale quella di memorizzare lunghe stringhe di parole e di limitare la mappatura grafema-fonema. Nelle proposte didattiche per adulti si tende ormai a mescolare le due tecniche. Di solito si parte dalla lettura globale di parole significative, per poi scendere nell'analitico ponendo attenzione alle sillabe e alle lettere.



Domanda 11

Come insegnare l'addestramento alla scrittura?

Con apprendenti analfabeti o con bassissima scolarità due sono gli obiettivi proposti:

- sviluppare / rafforzare la capacità strumentale di codifica e padronanza delle convenzioni ortografiche;
- sviluppare / rafforzare la competenza linguistico-comunicativa in L2 di tipo testuale, morfosintattico e lessicale.

Abilità linguistiche: scrittura

La fase "strumentale" consiste nella presentazione globale delle parole obiettivo, nella loro scomposizione in sillabe per poi passare alla formazione di nuove parole attraverso una serie di esercizi di scrittura. Sono da prevedere attività per lo sviluppo delle competenze visuo-motorie (tratteggio).

La fase complessa consiste invece nella capacità di comporre testi che rispondano a diversi scopi. Con apprendenti con scarsa scolarizzazione ciò significa passare dalle singole parole alla compilazioni di formulari amministrativi, alla lista della spesa, a brevi messaggi, etc.



Domanda 12

Quale lessico utilizzare in un corso per analfabeti?

Il lessico

La scelta del lessico su cui lavorare in classe deve risentire della frequenza delle parole nel parlato, della ricorrenza nei documenti di uso quotidiano, dell'utilità nelle situazioni affrontate. Utili strumenti di riferimento sono il *Vocabolario di Base della Lingua Italiana* (De Mauro, T., 1989, DIB – Dizionario di Base della Lingua Italiana, Torino, Paravia), il *Lessico di Frequenza dell'Italiano Parlato* (De Mauro, T., Mancini, F., Vedovelli, M. & Voghera, M. 1993), il *Lessico di frequenza dell'italiano parlato* (LIP), Milano: Etaslibri, sillabi vari redatti da Enti di ricerca e certificatori.



Domanda 13

Quale ruolo deve avere la grammatica?

In apprendenti analfabeti o semianalfabeti in lingua madre la grammatica deve essere presentata induttivamente per ricavare schemi e strutture da utilizzare evitando così esercizi ed attività difficilmente di senso in queste situazioni, nonché eccessivi riferimenti a categorie grammaticali astratte e alla metalingua.

La grammatica



Domanda 14

Quanto tempo è necessario per alfabetizzare?

tempi

I tempi di apprendimento variano da persona a persona e dipendono da diverse variabili: padronanza dell'italiano, stili di apprendimento, motivazioni ed età, presenza di filtri affettivi, esperienze passate (per esempio esperienze scolastiche precedenti), contesti di immigrazione ... Allo stato attuale non esistono ricerche sulla durata dell'apprendimento dell'italiano L2 da parte di analfabeti. A livello internazionale comunque vi sono studi che prevedono diverse centinaia di ore di lezione per permettere ad un apprendente analfabeta o scarsamente alfabetizzato di acquisire la L2. Il "Programma australiano Adulti ESL Learners con esigenze speciali" prevede 510 ore di insegnamento con 100 aggiuntive a seconda delle esigenze; il Programma australiano LLNP (language, literacy & numeracy) rivolto ad apprendenti le cui competenze sono al di sotto del livello considerato necessario per assicurare l'occupazione sostenibile o proseguire gli studi e formazione prevede 800 ore di lezione; il Programma francese di alfabetizzazione finalizzati al raggiungimento del livello A1.1 sono strutturati su 400/500 ore; il Programma ESOL Literacy in Nuova Zelanda prevede 320 ore per apprendenti che non scrivono e leggono bene nella lingua madre. Ogni programma - considerata l'utenza "fragile" - suggerisce azioni di educazione permanente. In Italia il *Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*, prevede un percorso di almeno 600 ore per apprendenti totalmente analfabeti.

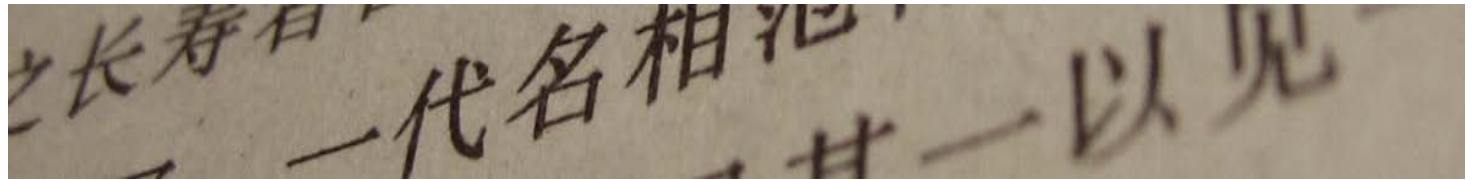
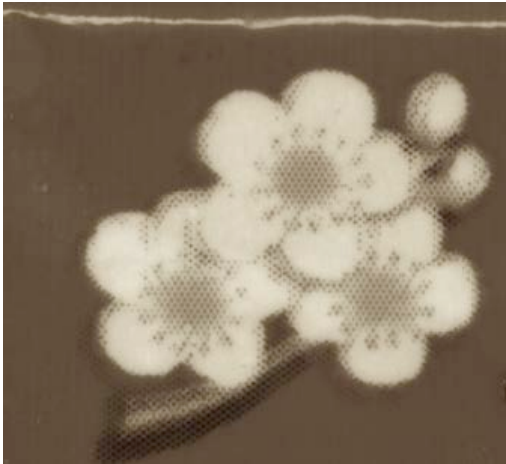


Domanda 15

Quali sono le scelte didattiche e organizzative da tenere presenti nell'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione?

Organizzazione e didattica

Le particolari condizioni degli apprendenti suggeriscono alcune scelte organizzative e didattiche quali: la presenza di gruppi classe poco numerosi (per es. 6 nelle Volkshonchsulen, 10 nei corsi di alfabetizzazione francese e belgi); l'attivazione di corsi rispettosi dei diversi ritmi d'apprendimento, con attività in sequenza che vadano dal meno al più complesso, con azioni di ridondanza (ripetizione degli argomenti), utili ad apprendenti che spesso hanno una frequenza irregolare; l'affiancamento di servizi collaterali (babysitteraggio, mediazione...).



Domanda 16

Si può ricorrere all'utilizzo della tecnologia nella pratica didattica?

Organizzazione e didattica

La tecnologia in classe può assumere una varietà di forme: visione di uno spezzone di video, ascolto di un programma televisivo, produzione di registrazioni audio reali ed autentiche o frutto di role play... ma anche l'utilizzo di siti sul web o di programmi software. Anche in questo caso è consigliabile proporre materiali autentici che stimolino la motivazione. Trattandosi di apprendenti con scarsa scolarizzazione e con probabili difficoltà nell'utilizzo della tecnologia è consigliabile utilizzare tali strumenti non in autonomia, ma attraverso la mediazione di tutor. Ecco i software dedicati all'alfabetizzazione o dedicati ad apprendenti con scarsa scolarità:

I come italiano, versione aggiornata 2015

Al2 on line, Alfabetizzazione Italiano Lingua Seconda,
<http://al2.integrazioni.it/>

Commissione Pari Opportunità, *La scatola delle parole*, versione cd rom.



Organizzazione e didattica



Domanda 17

Esiste un *framework* di riferimento dedicato all'alfabetizzazione in L2?

Gli obiettivi fissati dal Quadro Comune Europeo delle Lingue si riferiscono a lettori abili in lingua madre, se adulti, o lettori inesperti ma in via di acquisizione della lettura in lingua madre, se bambini. Di recente pubblicazione *Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*, a cura di A. Borri, F. Minuz, L. Rocca, C. Sola, Loescher 2014, uno strumento di programmazione per pubblici vulnerabili. In fase di progettazione di corsi di alfabetizzazione possono risultare utili anche gli esiti di lavori internazionali che, pur non proponendosi come veri e propri framework, stimolano la riflessione su modalità e approcci didattici. Fra questi si rimanda a: Centre for Canadian Language Benchmarks, *Canadian Language Benchmarks 2000: ESL for Literacy Learners*, <http://www.language.ca>; *Productions orales et écrites illustrant, pour le français, les niveaux A1.1 et A1 du Cadre européen commun de référence pour les langues*, (cd rom).

Per un approfondimento del Sillabo e Descrittori, si veda
http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/liam/search_themes/notices/literacy_EN.asp



Domanda 18

Esistono prove d'ingresso da utilizzare con apprendenti analfabeti o semianalfabeti?

Quando un adulto si avvicina ad un ente formativo (CPIA o altro), la fase di accoglienza costituisce un momento importante del processo perché è possibile ricostruire e co-costruire i bisogni formativi (e nel nostro caso linguistici), le modalità d'apprendimento, le aspirazioni degli apprendenti. Molto utile al riguardo è la redazione di un "patto formativo" che permette di cogliere informazioni relative allo studente (dati anagrafici, background culturale, modalità di apprendimento dell'italiano, aspettative motivazioni del ritorno in formazione, ma anche una progettazione condivisa del percorso formativo da intraprendere). Accanto a questo possono essere utili anche test d'ingresso per rilevare il livello iniziale di competenza degli apprendenti. Sono diversi i test costruiti per pubblici adulti che valutano la padronanza della tecnica di lettura e scrittura e la competenza comunicativa in lingua italiana.



Test d'ingresso

Si rimanda qui al test redatto dalla Rete dei CTP dell'Emilia Romagna che prevede la raccolta di informazioni sulla scolarità e il livello di alfabetizzazione attraverso una "scheda di ingresso", la verifica delle competenze di scrittura attraverso la compilazione di un modulo, la verifica di competenze orali mediante colloqui ed ascolti.

E' prevista anche una prova di familiarità con l'alfabeto latino mediante esercizi di ricopiatura e di riconoscimento delle parole da utilizzare con apprendenti che potrebbero essere analfabeti o semianalfabeti o alfabetizzati in scritture non alfabetiche.

Trattandosi di apprendenti che probabilmente non hanno avuto percorsi scolastici consolidati è auspicabile che il test di ingresso sia sempre ben spiegato dagli insegnanti attraverso, possibilmente, l'azione di mediatori.

Prove di ingresso:

IRRE - Emilia Romagna, Progetto [F.A.Re](http://www.f.a.re) Gruppo di ricerca Italiano L2, Prove di ingresso ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri, www.irreer.org

Progetto LINC, Lingua Italiana Nuovi Cittadini, nel Cd Materiali allegati.



Bibliografia

Per un approfondimento sui temi dell'alfabetizzazione iniziale degli adulti non madrelingua si rimanda innanzitutto a Fernanda Minuz, *Italiano L2 e l'alfabetizzazione in età adulta*, Carocci, 2005

- ✓ Borri A., F. Minuz, L. Rocca, C. Sola, *Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1*, Loescher 2014;
- ✓ Burt B., Peyton J.K., Adams R., *Reading and Adult English Language Learners: A review of the research*, in <http://www.cal.org/caela/research/RAELL.pdf>;
- ✓ Linde A., *Analphabetismus und Alphabetisierung in Deutschland: Kein Thema für Erwachsenenbildung?* in "Hamburger Hefte der Erwachsenenbildung", Heft II, 2001;
- ✓ Canadian Language Benchmarks 2000: ESL for Literacy Learners, <http://www.language.ca>;
- ✓ *Productions orales et écrites illustrant, pour le français, les niveaux A1.1 et A1 du Cadre européen commun de référence pour les langues*, (cd rom);
- ✓ Ciliberti A., *Manuale di glottodidattica*; La Nuova Italia, Firenze, 1994, p. 100. Si veda inoltre, Diadori P., Palermo M.,
- ✓ Council of Europe, *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione*, La Nuova Italia-Oxford University Press, Firenze, 2002
- ✓ Minuz, F., *Bisogno di lingua, bisogni di lingua. L'italiano L2 per adulti immigrati*, in E. Janfrancesco (a cura di) *Intercultura e insegnamento dell'italiano a immigrati: oltre l'emergenza. Atti del Convegno ILSA*, Comune di Firenze, 2001,
- ✓ Trocarelli D., *Manuale di didattica dell'italiano*, Guerra, Perugia, 2009.

Sull'educazione degli adulti:

- ✓ Alberici A., *Imparare sempre nella società della conoscenza*, Bruno Mondadori, Milano, 2002; eadem, *L'educazione degli adulti*, Carocci, Roma, 2002
- ✓ Demetrio D., *Manuale di educazione degli adulti*, Laterza, Roma – Bari, 2003. OECD, Statistic Canada, *Literacy in the Information Age. Final Report of the International Adult Literacy Survey*, Paris, 2000.



Sitografia e Manuali

<http://eda.isicast.org/materialiCTP.htm>

<http://www.coe.int/liam>

<http://www.irreer.org>

<http://sail2.integrazioni.it/AMBIENTI/NodoCMS/CaricaPagina.asp?ID=1>

<http://venus.unive.it/italslab>

Comune di Bologna, *Dove vai? Percorsi didattici di pre-alfabetizzazione per adulti*. Pitagora edizioni. 1999 [esaurito]

Borri A., F. Minuz, *Detto e scritto*, Loescher, 2013.

Bondi M.G., Manicardi C. e Iori B., *Parole e lettere*, Servizio di Educazione Permanente del Comune di Modena, 2006

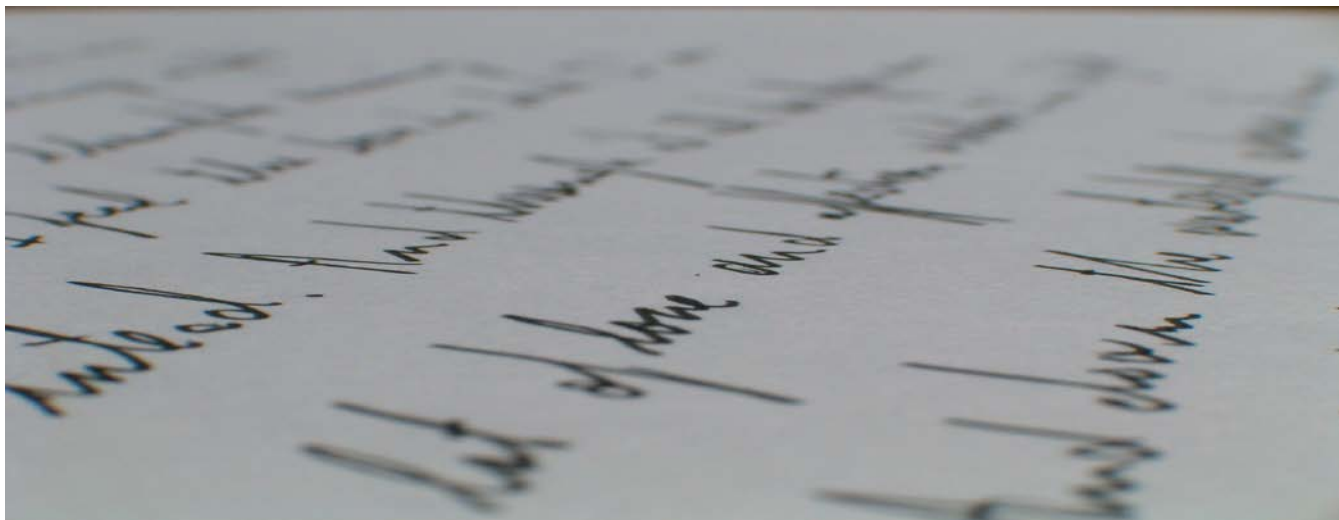
Casi P., *L'italiano per me*, ELI, 2008

Pineschi N., *Prendo la parola*, Alphabeta, 2007

Rickler P., Borio M., *Piano piano*, Guerini e associati, 2010

Rete degli insegnanti di lingua italiana, *Percorsi Italiani*, Guerra, Perugia, 2009.





**Parole in Gioco 4: Strutturazione del sistema regionale di sostegno alla
conoscenza della lingua italiana ed educazione civica" Progetto
2013/FEI/PROG-106508**

*Versione aggiornata del materiale prodotto con il progetto 2010/FEI/PROG-6041
"ABC: dalla lingua alla cittadinanza attiva"*